

VII LEGISLATURA

LVI SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

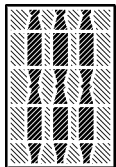
Martedì 10 giugno 2003

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag. 1
Oggetto N. 1	
Approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.	pag. 1
Presidente	pag. 1
Oggetto N. 2	
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.	pag. 2
Presidente	pag. 2
Oggetto N. 3	
Elezione del Presidente del Consiglio regionale -	
Artt. 37 dello Statuto regionale e 1 del Regolamento Interno.	pag. 2
Presidente	pag. 2, 3, 4, 6
Baiardini	pag. 2, 6
Renzetti	pag. 4



VII LEGISLATURA
LVI SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.

La seduta inizia alle ore 10.15.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Non essendo presenti Consiglieri regionali in numero legale, sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 10.17.

La seduta riprende alle ore 10.27.

PRESIDENTE. Colleghi, prendere posto. Essendo presenti Consiglieri regionali in numero legale, dichiaro aperta la seduta.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'art. 35 - comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seguente seduta:

- 20/05/2003.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'art. 28 - comma terzo - del medesimo Regolamento.



OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza del Consigliere Ripa di Meana per motivi di salute.

OGGETTO N. 3

ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ARTT. 37 DELLO STATUTO REGIONALE E 1 DEL REGOLAMENTO INTERNO.

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: D'ufficio

Atto numero: 1754

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, il Consiglio regionale è stato convocato questa mattina con all'ordine del giorno: "Elezione del Presidente del Consiglio regionale", ottemperando all'obbligo di procedere all'elezione del Presidente entro i 30 giorni precedenti quelli della scadenza. Pertanto il Consiglio regionale dovrà procedere all'elezione del Presidente del Consiglio regionale rispettando l'Art. 37 dello Statuto, che così recita: "Il Presidente del Consiglio regionale è eletto a maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati alla Regione. Se dopo tre scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza richiesta, nella quarta votazione, da tenersi il giorno successivo, è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri. Dopo tale votazione, è sufficiente la maggioranza dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche".

Questo è il punto all'ordine del giorno. Ovviamente, la discussione è aperta. Chi chiede di intervenire? Consigliere Baiardini, prego.

BAIARDINI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, a nome dei gruppi consiliari Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista, Margherita e SDI, siamo a riproporre al Consiglio regionale la candidatura del Presidente uscente, in questo caso il collega Carlo



Liviantoni. Riteniamo che nel periodo che ha caratterizzato la sua Presidenza in Consiglio regionale ci sia stata prova di forte equilibrio e di serenità nel condurre i lavori del Consiglio regionale; dunque pensiamo che questa esperienza possa, evidentemente, ancora essere utilizzata ai fini dei nostri lavori.

Tra l'altro, in questi giorni e in queste settimane c'è stato un susseguirsi sui giornali di prese di posizione, informazioni, diciamo anche di pettegolezzi che hanno caratterizzato questo appuntamento. Per quanto ci riguarda, vogliamo sgombrare il campo da qualsiasi strumentalizzazione. Certamente l'elezione del Presidente del Consiglio regionale rappresenta un momento importante della vita istituzionale locale, e le forze politiche tutte guardano evidentemente a questi incarichi con grande attenzione, essendo legittimo che all'interno delle singole forze politiche che compongono le coalizioni ci siano aspirazioni o anche ipotetiche candidature. Tuttavia, per quanto ci riguarda, abbiamo voluto in qualche modo sottrarre l'elezione del Presidente del Consiglio regionale a valutazioni che attenessero gli equilibri interni alle singole forze politiche, perché riteniamo che gli equilibri tra le forze politiche possano essere affrontati e risolti in un percorso che ci vedrà impegnati, nelle prossime settimane, rispetto a scadenze rilevanti che riguardano la vita istituzionale della nostra regione.

Detto questo, siamo dunque per tranquillizzare i colleghi della minoranza, nel senso che siamo per sottrarre - ribadisco - la Presidenza del Consiglio regionale a valutazioni che attengono i rapporti tra le singole forze politiche. Pensiamo che la Presidenza del collega Carlo Liviantoni sia un elemento di garanzia per tutti. Con questo pensiamo anche di fare giustizia di un'informazione che si è divertita, in queste settimane, addirittura facendo delle caricature vere e proprie su delle ipotesi che stavano circolando nel Palazzo. Per noi è motivo di forte soddisfazione che tutto il centrosinistra - in questo caso i quattro gruppi consiliari della maggioranza - sia unito nel proporre un'ipotesi di candidatura al Consiglio regionale. Chiediamo dunque ai colleghi tutti, anche a quelli della minoranza, di valutare positivamente questa nostra proposta.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baiardini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri



interventi, prego i Consiglieri Segretari di insediarsi per procedere alla votazione. Prego, Consigliere Renzetti.

RENZETTI. Presidente, vorremmo avere da lei conferma di quanto ci è già stato anticipato dalla Segreteria del Consiglio, cioè che saranno consentite dichiarazioni di voto per ciascuna delle tre votazioni - se se ne faranno tre - previste per la seduta odierna. Vorremmo avere conferma di questo, perché non escludiamo di poter intervenire in sede di dichiarazione di voto in un momento successivo al presente.

PRESIDENTE. Consigliere Renzetti, l'elezione dell'Ufficio di Presidenza non è normata, nel meccanismo, però la prassi consente - qualora si ravvisassero le necessità di un pronunciamento - prima della votazione, di esprimere valutazioni. Siccome altre volte così è stato fatto, credo che questo possa essere il punto di riferimento, dentro i limiti e i margini di un breve intervento.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali ed alle operazioni di voto (prima votazione).

PRESIDENTE. Colleghi, comunico i risultati delle votazioni: presenti 29, votanti 29, schede bianche 12. Hanno ottenuto voti: Liviantoni, 16; Finamonti, 1. Pertanto la prima votazione non ha prodotto l'esito previsto dallo Statuto.

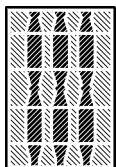
Si procede alla seconda votazione. Prima della seconda votazione, ha chiesto di intervenire il Consigliere Renzetti.

RENZETTI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, può darsi che abbia ragione il collega Baiardini nel sostenere che la cronaca fornita nei giorni e nelle settimane scorse dalle pagine locali dei quotidiani circa la discussione svoltasi in seno alla maggioranza, in vista di questo appuntamento, sia stata una cronaca infedele, una cronaca non rispondente al reale svolgimento dei fatti, può darsi.



A noi, però, è parso, al di là di quello che abbiamo potuto leggere o ascoltare dagli organi di informazione, che la maggioranza di centrosinistra che governa la nostra Regione, anche su questo tema - non solo su questo tema, ma anche su questo - abbia vissuto giornate complicate, giornate di fibrillazione, tant'è che solo nelle ultime ore, a fronte di richieste di maggiore visibilità che, ad esempio, venivano avanzate, anche sul fronte della Presidenza del Consiglio regionale, dal gruppo del Partito della Rifondazione Comunista - si trattava di frasi virgolettate e non smentite, quindi immagino che in quel caso il cronista, collega Baiardini, sia stato fedele - noi abbiamo avvertito, in questa come in altre circostanze, il rischio che una vicenda dal profilo squisitamente istituzionale diventasse terreno di scontro, o se volete di confronto, di patteggiamento, di scambio fra i partiti della maggioranza, così come sta avvenendo su altri versanti, perché il profilo istituzionale non investe soltanto questa vicenda dell'elezione del Presidente del Consiglio regionale. È rispetto delle istituzioni anche, ad esempio, portare in discussione gli strumenti di programmazione - penso al Piano sanitario regionale, tanto per cogliere dall'attualità un riferimento appropriato, credo, rispetto all'argomento - portare in discussione, in aula, gli strumenti di programmazione al momento debito o, allorquando i tempi, come accade, purtroppo, sono scaduti, talvolta abbondantemente scaduti, comunque non appena la Giunta abbia terminato il proprio lavoro istruttorio. Cioè, non è concepibile, proprio sul piano del rispetto delle istituzioni, che è quello che in questo momento mi interessa, che la comunità regionale e le istituzioni siano messe sotto scacco dalle difficoltà di una coalizione, certo composita, a stare insieme, a ritrovare motivi di unione sul piano dei contenuti e, quindi, dovendoli ricercare sul versante delle posizioni di governo o di sottogoverno.

E noi vogliamo assumerci - ed è una decisione non semplice, la nostra; io parlo a nome del gruppo di Forza Italia, poi seguiranno, immagino, altre dichiarazioni di voto - la responsabilità di tentare di sottrarre, stavolta davvero, questo, che è l'appuntamento principe sul versante della vita istituzionale, ai ricatti che si verificano all'interno della maggioranza, agli *stop and go* che vengono imposti magari dall'attesa della nomina di un direttore generale, che fa premio sui contenuti di un Piano sanitario che aspettiamo da tempo, e chi più ne ha più ne metta.



Quindi voteremo Carlo Liviantoni alla Presidenza del Consiglio regionale con questa precipua finalità ed affidandogli, nel caso di elezione, il peso - ma anche l'onore - di essere il primo Presidente di quest'aula eletto con il concorso dei due schieramenti e la responsabilità, se posso permettermi, di gestire ancora di più ed ancora meglio i lavori dell'aula e l'esercizio più in generale delle sue responsabilità, in un'ottica che è appunto quella, come accennavo, di totale e assoluta sottrazione di questi ruoli, di questi momenti istituzionalmente cruciali a giochi che altrimenti rischierebbero inevitabilmente di condizionarne l'operato. Il nostro voto, dunque, in questo secondo scrutinio, sarà per Carlo Liviantoni.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, la parola al Consigliere Baiardini.

BAIARDINI. A nome dei gruppi della maggioranza non posso che plaudire all'intervento del collega Renzetti, in quanto noi avevamo offerto questa candidatura al Consiglio regionale e vediamo che è stata apprezzata.

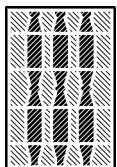
PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, chiedo all'Ufficio di Segreteria di procedere alla seconda votazione.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali ed alle operazioni di voto (seconda votazione).

PRESIDENTE. Colleghi, per favore, comunico i risultati delle votazioni: presenti 29, votanti 29, schede bianche 5, schede nulle 1. Hanno ottenuto voti: Liviantoni 22, Finamonti, 1.

Quindi si procede alla terza votazione. Prego i Consiglieri Segretari di procedere alle operazioni di voto.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali ed alle operazioni di voto (terza votazione).



PRESIDENTE. Comunico i risultati delle votazioni: presenti 29, votanti 29, schede bianche 4. Hanno ottenuto voti: Liviantoni 25; pertanto risulta eletto Liviantoni.

Colleghi Consiglieri, non si immaginava da parte di alcuno, né tanto meno da parte mia, di dover registrare questa mattina l'elezione del nuovo Presidente, essendo necessari i quattro quinti del Consiglio regionale e non essendo intervenuti accordi generali fra le forze politiche, fra i gruppi consiliari.

La proposta della candidatura fatta dal collega Baiardini, le motivazioni e le spiegazioni sul significato di questa candidatura, le dichiarazioni fatte dal Presidente del gruppo di Forza Italia, Renzetti, hanno un significato emblematico ed impegnativo non solo per me, ma hanno un significato emblematico - spero, e credo che dobbiamo lavorare tutti perché questo sia - per questa regione, per questa istituzione, per le funzioni e il futuro di questa istituzione Consiglio regionale, nel momento in cui ci accingiamo a discutere sulle nuove forme statutarie e sugli equilibri dei poteri dentro la regione.

È certamente la prima volta che avviene un'elezione così larga, e non credo che sia merito di chi è stato eletto, credo che sia merito delle contingenze politiche di questa straordinaria fase politica, che è fase costituente dell'assemblea regionale. E credo che questo voto abbia voluto significare una totale, piena, condivisa volontà di questo Consiglio regionale a tenere alto il suo profilo nel momento in cui costruisce il proprio Statuto.

Da parte mia, voglio continuare ad esprimere l'impegno a garantire il funzionamento di questa istituzione, a servire questa istituzione, a fare in modo che questa istituzione, nel momento di un passaggio così delicato, tenga alto il suo profilo e la sua funzione.

Un ringraziamento, quindi, ai gruppi consiliari della maggioranza, che hanno voluto svincolare questa elezione dalle questioni riguardanti equilibri politici, questioni che attengono alle funzioni proprie di governo della maggioranza. Vorrei ringraziare i gruppi di minoranza, che hanno voluto con il loro voto sanzionare e sancire con forza, ancora di più, questa funzione e questa scelta.

Quindi per me è un impegno ulteriore, una risposta..., non voglio entrare nelle polemiche e nelle questioni che sono state espresse in questi giorni all'opinione pubblica sulla stampa,



ma la Presidenza del Consiglio risponde nella pienezza delle proprie funzioni solo al dettato statutario, alle condizioni regolamentari e dello Statuto; non risponde a funzioni diverse da quelle che lo Statuto, liberamente scelto dal Consiglio regionale, ha affidato a questa istituzione. Questo è un impegno per me, questo credo che sia un impegno per voi tutti.

Vi ringrazio ancora del voto, delle espressioni, delle indicazioni, della volontà politica che avete voluto indicare nell'esercizio di questo voto.

C'è all'ordine del giorno l'elezione dei Revisori dei Conti. Alla prossima seduta si procederà all'elezione dei Revisori dei Conti. La seduta è tolta.

La seduta termina alle ore 11.30.